

Relazione conclusiva sull'esperienza di formazione e insegnamento

“CHI LEGGE HA IL MONDO IN TASCA”

Docente
Marchionni M.Cristina

Tutor
Neri Paola

Anno Scolastico 2011/2012

Indice

1. Analisi del contesto socio- economico- culturale in cui la scuola è inserita	Pag. 3
2. Analisi del plesso	Pag. 5
3. Analisi della sezione	Pag. 8
4. Presentazione di un'esperienza didattica	Pag. 12
5. Problemi emersi nella programmazione/verifica e nella prassi didattica	Pag. 42
6. Conclusioni/considerazioni in merito all'esperienza didattica e professionale ed all'esperienza dell'attività di formazione	Pag. 44
7. Bibliografia	Pag. 46
8. Sitografia	Pag. 47

1. Analisi del contesto socio- economico- culturale in cui la scuola è inserita

La scuola dell'infanzia statale "G.Rodari" è situata nell'immediata periferia di Vignola, cittadina con poco più di 25.000 abitanti, che si colloca ai piedi delle prime colline dell'Appennino Modenese.

Insieme ad altre sei scuole dell'infanzia statali e a quattro scuole primarie, il plesso "G.Rodari" ha dato vita fino a quest'anno ad una Direzione Didattica fra le più grandi d'Italia. Sottolineo fino a quest'anno perché per effetto della legge 111/2011 le Direzioni Didattiche verranno sostituite da Istituti Comprensivi, composti da scuola dell'infanzia, primaria e media inferiore. Questa futura diversa modalità di gestione desta qualche diffusa perplessità e preoccupazione, specialmente per il timore che un'esperienza professionale ricca e consolidata nelle scuole dell'infanzia di Vignola, possa perdere di valore e di identità.

Per garantire alle scuole un buon funzionamento, la Direzione Didattica necessita del supporto di Istituzioni locali che, a vario titolo, intervengono collaborando al miglioramento dell'offerta formativa rivolta agli alunni e alle proprie famiglie, in primo luogo il Comune di Vignola e l'Unione Terre dei Castelli.

Quest'ultima (costituita da 8 comuni) si propone come aggregazione di risorse e competenze e interviene nella gestione di alcuni servizi locali tra i quali quello scolastico. Insieme contribuiscono alla nomina di educatori assistenziali da affiancare agli alunni portatori di handicap, allo stanziamento di fondi per la qualificazione scolastica, all'erogazione di un budget per viaggi e gite d'istruzione, all'organizzazione di servizi di pre/post scuola, di trasporto e di refezione scolastica.

Le scuole Vignolesi possono contare anche sul "sostegno" di altre Istituzioni locali: la Fondazione di Vignola che offre alle classi/sezioni progetti didattici tenuti da propri operatori e che eroga finanziamenti per progetti specifici; il CONI e associazioni sportive del territorio che insieme al Comune mettono a disposizione operatori che intervengono nelle scuole con progetti di educazione motoria; COOP che promuove progetti di educazione alimentare

insieme al CONI, l'ASL e il Comune di Vignola; CONAD E COOP che promuovono iniziative di raccolta punti per la fornitura di materiale scolastico e didattico.

Sono presenti sul territorio anche associazioni di volontariato che, a vario titolo, contribuiscono alla realizzazione di percorsi e iniziative scolastiche.

Il tessuto economico locale è costituito da piccole e medie imprese che spaziano in diversi comparti economici, conta inoltre su una tradizione agricola molto radicata che punta all'ottima qualità della propria produzione. Questo variegato contesto economico, seppur segnato in questi ultimi anni da una crisi generale e prolungata, ha continuato a mantenere condizioni di relativo benessere sia per i cittadini che per il territorio, curato e attivo socialmente e culturalmente. L'amministrazione comunale, infatti, cerca di valorizzare le ricchezze e le tradizioni presenti sul territorio attraverso una serie di eventi e manifestazioni culturali adatte ad un pubblico differenziato (Bambinopoli, Festa dei ciliegi in fiore, Festival della poesia, Autunno Vignolese...)

La città dispone inoltre, di un attrezzato centro natatorio, di una rifornitissima biblioteca di recente costruzione, di un grande teatro e di numerose librerie che propongono ai bambini diversi laboratori creativi e letture animate.

Un altro aspetto rilevante legato alle buone condizioni economiche e alle numerose opportunità, che caratterizzano la realtà Vignolese, è il richiamo di un numero sempre maggiore di immigrati provenienti soprattutto da paesi extracomunitari, ma anche dal sud dell'Italia. Ciò ha comportato negli anni un notevole incremento della densità di popolazione nella zona: questo dato è facilmente riscontrabile analizzando la situazione demografica nelle sezioni e nelle classi scolastiche in generale. Tutto questo impone alla scuola la costruzione di modelli sempre più ampi di socializzazione e di integrazione e una maggiore disponibilità al cambiamento e alla solidarietà.

2. Analisi del plesso

Il plesso "G.Rodari" è situato, come già detto, nell'immediata periferia di Vignola e gode di un bellissimo panorama collinare, ammirabile non solo dall'interno della scuola ma anche dall'ampio giardino alberato e attrezzato con strutture ludiche, che circonda tutto l'edificio.

I locali della scuola si trovano su un unico piano tranne un magazzino che è situato nel seminterrato.

Entrando nella scuola il primo ambiente in cui si accede è l'atrio.

Una delle pareti che lo compongono è occupata interamente da un grande pannello decorato con fotografie ed oggetti vari che documentano alcuni momenti di festa vissuti e condivisi da tutti i bambini della scuola (Accoglienza, S.Martino, Natale, Carnevale e)

Nella parete di fronte, su cartelloni colorati, si trovano invece tutte le informazioni relative alla vita della scuola: foto e nomi dei docenti, dei collaboratori, orari, menù, Pof e avvisi vari. Per gli avvisi dell'ultimo momento viene esposto un cavalletto con fogli decorati dai bambini, che di volta in volta presentano informazioni quali: inviti alle feste, assemblee, uscite, ecc.

Dall'atrio si accede ad un ampio e luminoso salone con grandi vetrate decorate con le sequenze di una fiaba, reso significativamente accogliente dagli elaborati dei bambini appesi alle pareti.

Il salone costituisce uno spazio polifunzionale: è il luogo per il gioco libero e per le attività guidate (attività motoria), luogo d'incontro tra le diverse sezioni (per condividere momenti di festa e pranzi collettivi) e soprattutto luogo dell'accoglienza.

Al mattino, infatti, i bambini vengono accolti prima dalle collaboratrici scolastiche e successivamente dalle insegnanti che in base alle esigenze del momento prolungano o meno l'orario di permanenza nel salone. In questo lasso di tempo i bambini si divertono a costruire semplici percorsi con materiale ludico-motorio, a sfogliare qualche libro, a disegnare o a giocare con materiale didattico. Il salone è dotato anche di un grande specchio a parete che dà la possibilità ai bambini di osservarsi, di sperimentare la specularità dei loro gesti e dei loro movimenti. Inoltre da poco più di un anno vi è stata installata una lavagna interattiva multimediale. La lavagna

interattiva permette l'interazione percettiva e motoria con l'oggetto tramite il tocco. Questa caratteristica fa sì che la Lim sia lo strumento informatico che meglio si adatta alle esigenze del bambino in età prescolare, che deve costruire il proprio percorso di apprendimento. Tutte noi insegnanti stiamo cercando di familiarizzare con questo nuovo strumento tecnologico dal quale i bambini sono molto attratti: glielo abbiamo presentato, fatto provare, toccare per eseguire semplici giochi, disegni e percorsi. Personalmente l'ho utilizzato in più occasioni per proiettare immagini di storie lette o raccontate, dove i bambini si sono poi divertiti a colorare e a modificare le immagini a proprio piacimento.

La scuola è composta da quattro sezioni, una eterogenea e tre omogenee per età.

Direttamente dal salone si accede alla 1^ sezione, frequentata dai bambini di cinque anni, mentre un lungo corridoio (arredato con mobiletti adibiti a guardaroba e pannelli con taschine per raccogliere la posta indirizzata alle famiglie) conduce alla 2^ sezione (bambini di 3 anni) e alla 3^ sezione (bambini di 4 anni). Alla fine del corridoio è situata la 4^ sezione, eterogenea con bambini di 3 e 4 anni; adiacente a quest'ultima è ubicato l'atelier, uno spazio dedicato alle attività grafico-pittoriche e plastico-manipolative.

I locali comuni, atelier e salone, vengono utilizzati da ogni singola sezione in base ai turni stabiliti a inizio anno scolastico.

Tutte le sezioni sono suddivise in due parti: un locale riservato al pranzo e al riposo arredato con tavoli, sedie e brandine accatastabili e un altro dove si svolgono le attività quotidiane. Sono inoltre dotate di servizi igienici e di un accesso autonomo al giardino. Ogni sezione consente la predisposizione di angoli strutturati con attrezzature e materiali per creare particolari contesti che favoriscono l'acquisizione di determinate competenze, privilegiando alcuni angoli rispetto ad altri a seconda dell'età dei bambini. La suddivisione dello spazio e la sua strutturazione in angoli di gioco e incontro, concretizza l'idea che la sua progettazione costituisce l'aspetto fondamentale dell'azione indiretta esercitata dal docente e sia parte integrante del processo formativo. A proposito dello spazio nelle Indicazioni per il Curricolo si legge: «Lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. È uno spazio che parla dei

bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità [è]¹

Frequentano la scuola circa 100 bambini, tre dei quali diversamente abili.

All'interno dell'istituto operano otto docenti curricolari, due docenti specializzate, una docente di religione cattolica, una educatrice socio-assistenziale e tre collaboratori scolastici.

L'organizzazione del tempo scolastico prevede un orario d'ingresso esteso dalle 8.15 alle 9.00 e uno di uscita dalle 15.45 alle 16.15; è previsto, su richiesta delle famiglie, anche un servizio di assistenza prescolastico dalle 7.30 alle 8.15 gestito dai collaboratori e uno post-scolastico, dalle 16.15 alle 18.00, presso la scuola dell'infanzia "Peter Pan" gestito dall'Unione terre dei Castelli.

Ad accogliere tutti i bambini dalle 8.15 nel salone o nelle rispettive aule è un docente per sezione; poi alle 9.00 iniziano le varie attività didattiche. Alle 11.20 inizia la preparazione al pranzo, consumato entro le 12.30; i bambini che non rimangono a scuola per il riposo pomeridiano escono dalle 12.30 alle 12.45. È prevista inoltre un'uscita dalle 11.00 alle 11.15 per i bambini che non consumano il pasto a scuola.

Al termine della merenda, che ha luogo verso le 15.20, iniziano i preparativi per il rientro a casa.

¹ Ministero della Pubblica Istruzione, Indicazioni per il curricolo, Roma Settembre 2007, p.30

3. Analisi della sezione

All'inizio dell'anno la 3° sezione era composta da 23 bambini (14 M e 9 F) di 4 anni e da un bambino di 6 anni in situazione di handicap (inserito nella sezione quest'anno), per un totale di 24 unità.

In corso d'anno c'è poi stato un trasferimento per cui il numero complessivo si è ridotto a 23.

Sono presenti 3 bambini di altra nazionalità, due di origine albanese e uno di origine tunisina, ben inseriti nel gruppo sezione nonostante per 2 di loro la padronanza della lingua italiana risulti ancora abbastanza incerta.

L'alunno in situazione di handicap è al quarto anno di frequenza, in quanto le problematiche legate alla propria patologia hanno portato l'équipe medica che lo segue, in accordo con la famiglia e la scuola, a considerare più idonei per lui sia l'ambiente che le opportunità offerte dalla scuola dell'infanzia. È seguito individualmente da un'insegnante di sostegno e da un'educatrice assistenziale che si alternano nell'arco della giornata.

Il bambino prolungherà la propria permanenza per un altro anno scolastico.

La presenza in sezione di questo bambino si è rivelata una grande ricchezza per tutti, soprattutto dal punto di vista umano e relazionale. I bambini all'inizio ci ponevano molte domande sul nuovo compagno e sul perché fosse "così" e non sempre è stato facile dare loro una risposta esaustiva. Comunque, nonostante non sia possibile per bambini di 4 anni cogliere appieno il significato della diversità, hanno subito colto il suo bisogno di essere aiutato e sostenuto, sviluppandosi così, soprattutto in alcuni, un profondo senso di responsabilità e altruismo.

Lavoro in questa scuola da molti anni e mi trovo ad operare in questa sezione, in qualità di docente curricolare, già dall'anno scorso. La mia collega ed io abbiamo accolto questi bambini all'inizio della loro esperienza nella scuola dell'infanzia e quello che ci è apparso subito evidente è stato lo scarso livello di autonomia personale che in linea generale possedevano, naturalmente, in relazione alla loro età. Anche catturare la loro attenzione e il loro interesse per le varie attività educativo-didattiche via via proposte e indurli ad assumere un atteggiamento attivo nei confronti dell'esperienza

scolastica ha comportato un notevole impegno da parte nostra e l'utilizzo di tutte le strategie possibili.

Ora , al secondo anno di frequenza, si notano, in linea generale, un maggior sviluppo nell'autonomia sia personale che operativa, un interesse più attivo verso le attività proposte e un maggior equilibrio nelle dinamiche relazionali. Per un piccolo numero di bambini permangono difficoltà di ascolto e di concentrazione, necessitano di continue sollecitazioni e incoraggiamenti per cui ,quando possibile, vengono attivati momenti di lavoro individualizzati o a piccolo gruppo. Alcuni di loro, pur conoscendo bene le regole della vita comunitaria, faticano molto a rispettarle ritrovandosi spesso in situazioni conflittuali che richiedono la mediazione dell'adulto.

I conflitti diventano un momento di discussione, di comprensione e di confronto con e tra i bambini, per ricercare le cause e le possibili soluzioni; i bambini vengono invitati alla riflessione e alla ricerca di una mediazione che possa soddisfare tutte le parti. Sia di fronte alla risoluzione delle controversie sia nello svolgimento delle attività quotidiane si dà ampio spazio alla gratificazione e alla valorizzazione ,individualmente o nel grande gruppo, non solo per rafforzare l'autostima personale, ma per sottolineare la positività dei comportamenti, azioni, atteggiamenti in un contesto di convivenza dove il rispetto delle regole sociali è fondamentale per il benessere del singolo e di tutti. In corso d'anno insieme ai bambini abbiamo costruito un libricino intitolato "Regole per stare bene insieme a scuola" che poi hanno portato a casa ai genitori. Noi insegnanti li abbiamo invitati a leggerle ed eventualmente ad adottarle ,condividendo così un'azione educativa che comunque trova le basi fondanti proprio all'interno della famiglia.

Mi sembra opportuno sottolineare che, a seconda di come strutturiamo il contesto spaziale, relazionale e culturale, inibiamo o favoriamo lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini. Ecco che l'organizzazione dello spazio risulta fondamentale fin dai primi giorni di scuola, bisogna creare un ambiente ricco e vario dove siano presenti situazioni curiose e divertenti, capaci di creare quella memoria episodica di elevato valore emotivo che permetta al bambino di pensare con un certo piacere al ritorno in quel luogo.

La sezione è organizzata in "angoli-gioco" in modo tale da agevolare e facilitare le relazioni tra i bambini, ma anche per soddisfare le loro differenti

attitudini, gusti, interessi. È un'organizzazione flessibile, perché permette di muoversi da uno spazio all'altro, di sperimentare giochi e apprendimenti diversi, passare da un momento di solitudine al confronto con un compagno, al gruppo più allargato, continuando a sentirsi parte del contesto, grazie ai punti di riferimento che all'interno vi trova.

Nello specifico la 3° sezione è caratterizzata da:

L'ANGOLO DELL'APPELLO E DELLA CONVERSAZIONE: è il luogo che rappresenta un momento di incontro per favorire la percezione di appartenenza al gruppo e allo stesso tempo il bisogno di affermazione della propria individualità da parte di ciascuno. La disposizione delle panche in cerchio mira a facilitare una comunicazione circolare e immediata che coinvolga tutti. Qui si procede alle prime operazioni di simbolizzazione e di comunicazione. L'insegnante invita i bambini a commentare e a registrare le presenze e le assenze; è inoltre un momento socializzante del gruppo, nel corso del quale si programma la giornata, si definiscono regole, si favorisce la comunicazione reciproca, si sviluppano le capacità di ascolto, si impara ad aspettare il proprio turno.

L'ANGOLO DELLA CUCINA: attrezzato con cucina, tavolo, sedie, stoviglie varie, bambole, culla, passeggino ecc. In questo spazio i bambini danno vita a giochi di ruolo, rappresentando situazioni quotidiane legate al vissuto familiare.

L'ANGOLO DEI TRAVESTIMENTI: allestito con un mobile a specchio nel quale sono appesi: vestiti, cappelli, foulard, sciarpe, mantelli, gonne e borse; tutto ciò permette ai bambini di trasformarsi in ciò che la fantasia suggerisce. Nell'osservazione di questi momenti di gioco è possibile notare come l'interpretazione di un personaggio diventa un canale comunicativo delle proprie cariche impulsive-aggressive, permette il superamento di alcuni blocchi emotivi e consente l'espressione delle tendenze egocentriche che caratterizzano i bambini di questa età.

L'ANGOLO DELLA LETTURA: caratterizzato da un divano ad angolo, un tappeto morbido e da due ceste di libri di vario genere; qui ci si può rilassare leggendo un libro da soli o in compagnia. A volte siamo noi insegnanti, in alcuni momenti della giornata, che invitiamo i bambini a scegliere un libro e a

cimentarsi nella lettura delle immagini, individualmente, a coppie, o nel grande gruppo.

L'ANGOLO DELLE COSTRUZIONI: in un mobile contrassegnato dai vari simboli si trovano : lego, mattoncini, macchinine, piste, ecc. Questo materiale offre ai bambini la possibilità di costruire, manipolare ed esprimere le proprie capacità inventive. Sempre in questo mobile trova il suo posto una buona varietà di giochi da tavolo (memory, puzzle, domino, tombole, incastri, ecc:) che favoriscono lo sviluppo cognitivo del bambino, la capacità di osservazione e memorizzazione, le associazioni logiche, l'acquisizione del concetto di regole e il rispetto delle stesse.

L'ANGOLO CREATIVO: sopra un lungo tavolo sono sistemati barattoli con pennarelli, pastelli a cera, matite colorate, forbici, carta di diverso tipo, stencil, colla e materiale di recupero(tubi di carta, tappi, bottoni ecc.), che offrono al bambino la possibilità di esprimersi graficamente in modo creativo.

L'ANGOLO DEL PRESTITO: allestito all'interno del refettorio, è costituito da un pannello abbellito con le immagini a colori di alcune copertine di libri e da un cartellone che serve per registrare i movimenti del prestito dei libri a casa. Tale attività rientra anche nel progetto *Lettori forti* e favorisce un rapporto di continuità con la famiglia.

La sezione è costituita da due ambienti, la parte finora descritta è quella adibita allo svolgimento delle varie attività educativo- didattiche, l'altra parte funge da refettorio, dove i bambini consumano il pasto. Il pranzo è parte integrante della giornata scolastica e riveste una forte valenza educativa: educare a una corretta e sana alimentazione, creando nel bambino corrette abitudini fin dalla prima infanzia. Questo ambiente, come già evidenziato nell'analisi del plesso, viene trasformato nel pomeriggio in dormitorio, dove è prevista una fase di riposo e di rilassamento.

In conclusione, l'organizzazione degli spazi definisce la scuola come ambiente finalizzato non artificioso. Lo spazio, infatti, si carica di risonanze e connotazioni soggettive attraverso precisi punti di riferimento, rappresentati da persone, oggetti e situazioni che offrono al bambino il senso della continuità, della flessibilità, della coerenza²

² Giuseppina Rubagotti, Gli orientamenti 1991 per la scuola materna, Fabbri editori, p.66

4. Presentazione di un'esperienza didattica

Maestra ci leggi una storia ?

Stai zitto, non glielo chiedere sennò non possiamo più giocare e divertirci!

Ma cosa dici?? Io mi diverto quando ascolto una storia!

Un giorno, dopo pranzo, mentre invitavo i bambini a sedersi un momento sulle panche prima di mandarli a giocare nei vari angoli, mi è capitato per caso di sentire questo breve scambio di battute. Semplici frasi che però traducevano in pieno l'interesse per la lettura e i libri in generale di questi due bambini facendomi cogliere la differenza che c'è tra chi ama questo genere di attività e chi invece le vive come un'imposizione e un obbligo.

Parecchi bambini nella mia sezione non amano in modo particolare ascoltare storie o racconti nonostante la cura e l'impegno che noi insegnanti abbiamo sempre cercato di adottare, sia nella scelta che nella presentazione dei vari testi; inoltre molti di loro non sembrano particolarmente stimolati a farlo neanche all'interno del proprio ambiente familiare. Proprio in base a queste motivazioni ho ritenuto opportuno sviluppare un piccolo percorso inerente il libro e la lettura, impostando una serie di attività didattiche che potessero risultare piacevoli e stimolanti non solo per chi nutre già la passione e l'interesse per il mondo dei libri ma soprattutto per chi li considera noiosi e "overosi"

Prima di addentrarmi nella spiegazione del percorso svolto in sezione vorrei spendere due parole sulla mia esperienza personale di "dettrice". Leggere mi è sempre piaciuto, fin da quando ero piccola ed è una passione che si è mantenuta costante nel tempo. Vivevo in una famiglia numerosa e sono la maggiore di quattro fratelli, spesso al pomeriggio li aiutavo a svolgere i compiti perché i miei genitori erano molto impegnati col lavoro e non avevano un gran tempo da dedicarci. Alla sera poi non volevano mai andare a dormire e l'unico modo per convincerli era promettergli una storia. Una fiaba, una favola, una filastrocca, una storia qualsiasi o per certi periodi sempre quella, l'importante era il rituale al quale non si poteva rinunciare se volevo che quelle piccole pesti si mettessero calme e si addormentassero e ricordo ancora che funzionava quasi sempre. Allora finalmente potevo rilassarmi un po' nel mio letto e leggere tranquillamente un libro più adatto ai miei gusti e

alla mia età.. Ho letto molti libri per ragazzi; mi piacevano le storie di avventura perché mi trasportavano in posti lontani, mi permettevano di sognare ad occhi aperti e di rispecchiarmi nei pensieri e nelle emozioni dei personaggi. Ho amato moltissimo il classico *“Piccole Donne”* e l’ho riletto anche insieme a mia figlia qualche anno fa. I sentimenti, le emozioni delle ragazze protagoniste della storia, il loro modo di affrontare i problemi della vita mi davano, da ragazzina, più coraggio e forza nel superare le difficoltà della mia realtà quotidiana o perlomeno così mi sembrava allora. Questi riferimenti a vecchi ricordi mi servono per ribadire che il piacere di leggere, di cercare nella lettura stimoli al pensiero, evasione, emozioni e conforto siano una grande risorsa per la vita e vadano, se possibile, alimentati fin da piccoli. Naturalmente non essendo un piacere naturale bensì indotto, ha bisogno di stimoli giusti e di contesti adeguati per nascere e svilupparsi soprattutto in un’epoca in cui, a differenza della mia, la tecnologia fa da padrona dove i bambini fin da piccoli sono più attratti da pubblicità di computer, tv digitali, wii... piuttosto che da insegne di librerie e biblioteche. Nella mia personale esperienza l’amore per la lettura me l’hanno sicuramente trasmesso anche alcuni insegnanti che ho avuto la fortuna di incontrare nell’arco della mia formazione scolastica, che sono stati per me un vero e proprio esempio e che ricorderò sempre con molto affetto. Per far nascere l’amore della lettura non ci sono regole predefinite, ma sicuramente alcuni criteri utili da seguire e forse quello più efficace è quello del “contagio”. I genitori e gli insegnanti sono, in modo particolare per i bambini piccoli, modelli da copiare, da imitare, nei quali identificarsi. Quante volte ho sentito un genitore dire: “Il mio bambino, a casa, fa tutto quello che fate voi! Alla sera vuole che ci sediamo vicini così lui legge una storia oppure racconta alcune cose che avete detto o raccontato a scuola!”. E’ quindi evidente che l’insegnante o il genitore che ama leggere, raccontare, narrare e lo fa con passione ed entusiasmo contagierà di certo l’allunno o il figlio che a sua volta sarà invogliato a farlo. In diversi ruoli, quindi, prima come sorella poi come mamma e contemporaneamente come insegnante, ho sempre cercato di trasmettere ai miei piccoli ascoltatori l’amore e il piacere per la lettura che, come già detto, può svilupparsi fin dai primi anni di vita accompagnandone e sostenendone lo sviluppo e la crescita. Far nascere l’amore per la lettura e non solo, ma

continuare ad alimentarlo nel tempo non è certo cosa facile. Come diceva D. Pennac: *il verbo leggere non sopporta l'imperativo*, avversione che condivide con alcuni altri verbi: *il verbo amare* e *il verbo sognare*³

Il percorso sviluppato in sezione, finalizzato a favorire l'accostamento al libro e alla narrazione, secondo modi e tempi consoni alla fascia di età in questione, si basa sulla consapevolezza che ciò costituisce una base indispensabile per la formazione del futuro lettore. Credo fermamente che la motivazione alla lettura si *costruisca* gradualmente attraverso esperienze piacevoli di narrazione, vissute in età precoce. Abbiamo cercato soprattutto di sviluppare il *gusto* per il libro e la lettura, senza tuttavia trascurare l'aspetto della comprensione del testo e dell'immagine, condizione irrinunciabile per poterne trarre piacere e per offrire al bambino l'opportunità di sviluppare capacità linguistiche e cognitive e per ampliare le sue conoscenze ed esperienze.

In sintesi gli obiettivi del progetto:

- ❖ sviluppare capacità di ascolto/partecipazione alla narrazione
- ❖ sviluppare capacità di narrazione
- ❖ sviluppare comportamenti adeguati nella gestione del materiale librario
- ❖ sviluppare e ampliare, attraverso libri, capacità e conoscenze di vario genere

Nello sviluppo del progetto sono state prese in esame le seguenti attività:

- Allestimento di spazi (angolo lettura/angolo del prestito)
- Organizzazione e gestione del prestito a casa dei libri della biblioteca di sezione
- Esperienze didattiche

³ Daniel Pennac, *Come un romanzo*, Feltrinelli, 1999, p. 11

Allestimento angolo lettura

Nella nostra scuola non c'è uno spazio comune da poter adibire a biblioteca di plesso, ma in ogni sezione abbiamo creato degli angoli (angolo lettura / angolo del prestito) non sempre attigui per questioni organizzative, ma che tuttavia rispondono all'esigenza di fornire ai bambini un contatto quotidiano e autonomo con i libri. Nella nostra sezione abbiamo predisposto un'angolo lettura arredato con un divanetto ad angolo, un tappeto morbido e alcuni contenitori dove sono sistemati in modo visibile vari tipi di libri: fiabe, storie di animali, libri per conoscere, libri con i personaggi amati dai bambini, libri tattili, sonori e con le finestrelle. I bambini possono accedervi liberamente in vari momenti della giornata: al mattino quando facciamo accoglienza in sezione, dopo pranzo o dopo la merenda in attesa di andare a casa oppure quando si stancano di giocare e sentono il bisogno di un momento di tranquillità. Le regole da rispettare sono poche e semplici: trattare i libri con cura, riporli al proprio posto e non disturbare gli amici che stanno leggendo. La possibilità di prendere in mano i libri, sfogliarli, far finta di leggerli, dividerli con un amico, guardarli a lungo e ripetutamente in libertà: tutti elementi molto importanti. È molto interessante osservare le scelte dei bambini: alcuni non si avvicinano mai a questo spazio, altri vi si recano sovente, da soli o in compagnia, alcuni scelgono di cominciare la giornata guardando un libro; altri vi trovano consolazione quando sono stanchi; c'è poi chi organizza la lettura e racconta ai compagni attivando così modalità cooperative, di scambio e negoziazione.



Allestimento e organizzazione angolo del prestito

Abbiamo integrato l'angolo per la lettura in sezione con un angolo dedicato al prestito del libro allestito invece nel vano che funge da refettorio/dormitorio al pomeriggio e che al mattino utilizziamo per svolgervi attività didattiche. In questo spazio trova il suo posto un contenitore di legno su ruote, così da poter essere eventualmente spostato, contenente una buona quantità di libri destinati all'uso del prestito. All'inizio dell'anno, insieme ad un'altra collega, mi sono resa disponibile per la catalogazione, la revisione e l'acquisto di eventuali libri da destinare poi ad ogni fascia di età. I vari testi sono stati contrassegnati con alcuni simboli: un pesce per i tre anni, un polipo per i quattro anni e una balena per i cinque. L'intento che sta a monte del prestito a casa è il desiderio di coinvolgere direttamente le famiglie nel nostro progetto di approccio al libro. Il portare a casa i libri della scuola diventa infatti occasione di condivisione e comunicazione, tra scuola e famiglia e tra bambino e i propri genitori. È un modo per sollecitare le famiglie a leggere per il proprio figlio, che tiene conto di tutti i risvolti affettivi ed emotivi che tale gesto implica e, al tempo stesso, valorizza il ruolo che i genitori possono svolgere nel processo di educazione alla lettura. Per rendere funzionale questo servizio, già attivo da anni nelle nostre scuole, è stato realizzato un cartellone suddiviso in tante taschine sopra ognuna delle quali è incollata la foto del bambino; quando questo prende in prestito un libro noi insegnanti inseriamo nella tasca una tesserina con sopra scritto il titolo del testo. Al momento della restituzione la tesserina viene tolta e sostituita con una nuova.

Il prestito avviene in genere il lunedì o comunque una volta alla settimana. Ogni bambino viene invitato a scegliere un libro, e lo si sollecita a farlo con cura e senza fretta. Per portare a casa i libri vengono utilizzate delle borsine di plastica, sulle quali oltre alla foto del bambino, per permettergli di riconoscere la propria, vengono ricordate le regole del prestito, concordate ad inizio progetto con i bambini stessi.

i libri

non si scarabocchiano

non si rompono

non si strappano le pagine

non si rovinano

si mettono in un posto sicuro (dove i fratellini piccoli non ci arrivano)

vanno riportati al venerdì nella borsina

non si devono dimenticare a casa!

La borsina assume la caratteristica di un oggetto di passaggio tra la casa e la scuola, un pegno di un lavoro importante, strumento di un legame affettivo con il libro scelto per leggerlo con i genitori. Insieme al libro viene consegnata una scheda dove i bambini possono illustrare graficamente la scena o il personaggio loro preferito, ma soprattutto possono esprimere, attraverso la collaborazione scritta dei genitori, il loro parere e il loro livello di gradimento del libro stesso, raccontandolo e motivandolo poi agli amici a scuola. Al disegno viene inoltre attribuito un simbolo che esprime un apprezzamento o meno del libro stesso: uno smile sorridente, compiacimento, uno smile triste per esprimere disappunto. I disegni, le impressioni e i giudizi vengono raccolti in un fascicolo che costituisce un catalogo personale di tutti i libri portati a casa, si può guardare da soli o con gli amici e a fine anno scolastico anche con i genitori, per ripercorrere con la memoria momenti e situazioni vissute con piacere a casa e a scuola.





Esperienze ed attività didattiche

L'introduzione alla nostra progettazione di plesso annuale sottolinea che il libro è un mondo e costituisce uno strumento privilegiato per la realizzazione di percorsi basati sulla creatività e l'immaginazione. È proprio dall'incontro meraviglioso con il libro che ogni bambino ha l'opportunità di ascoltare e partecipare attivamente, rielaborando attraverso vari linguaggi, l'oggetto libro: analizzare, dare significato, riassumere, ampliare, cambiare il finale, interpretare.

Tutte le attività didattiche che abbiamo svolto durante l'anno scolastico sono partite dalla lettura di un libro che è diventato così lo strumento guida che ci ha accompagnati nelle varie esperienze. «PIMPA VA A SCUOLA» ci ha introdotti e accompagnati nel delicato momento dedicato all'accoglienza di vecchi e nuovi amici; «SIMONE ACCHIAPPASUONI» ci ha fatto scoprire il magico mondo della musica; «CHE COS'È UN BAMBINO» ci ha mostrato immagini nelle quali è possibile rispecchiarsi e riconoscersi nelle varie e delicate fasi della crescita. «MALEUCATO O UN MAZZOLINO DI CARTACCE» è un libro spiritoso e divertente che affronta una tematica molto importante: sviluppare comportamenti ecosostenibili coinvolgendo e sensibilizzando i bambini fin da piccoli. Ogni argomento trattato è stato quindi supportato dalla lettura e dalle immagini di vari testi ben precisi e finalizzati; quelli sopracitati ne sono un esempio ma non esauriscono il numero di letture svolte in sezione. Con il percorso **«Chi legge ha il mondo in tasca»** abbiamo voluto leggere/raccontare il libro attraverso alcune modalità alternative, rispetto a quelle già conosciute dai bambini.

Dopo aver presentato loro una serie di libri diversi nel genere e nel formato, averli sfogliati, toccati, osservati, abbiamo iniziato il percorso ponendo alcune domande ben precise:

Ins.: *óVi piace ascoltare le storie?ô, óPerché?ô, óQuali sono le vostre preferite?ô*

Francesco: *mi piace ascoltare le storie, ogni volta che mamma me le legge io mi sento felice e più vicino a lei! Io amo il libro di Cars e quello di Rapunzel.*

Nicolas: *i miei libri preferiti sono quelli di Giulio Coniglio, della Banda del Bruco e dei Tre Porcellini. Mi piace ascoltare le storie prima di dormire perché mi fanno addormentare meglio, ma sono belle anche quelle che racconta la maestra a scuola. Dentro le storie ci sono delle cose quasi un po' magiche ed è bello ascoltarle.*

Gabriele: *ho portato a casa il libro óDodi il mio fratello grandeô sai, quello che aveva ólettoô(raccontato) Leonardo. Me l'ha letto la mia Giulia e mi è piaciuto tanto. Delle volte, quando nessuno mi legge le storie, io le óeggioô da solo!*

Davide: *la mamma mi legge le storie della fattoria, però solo quelle corte!*

Ciro: *anche a me piacciono le storie, quelle degli uccellini!*

Federica: *mi piace ascoltare le storie, mi fanno sognare con gli occhi aperti! Però devono essere belle sennò mi fanno paura.*

Martina S: *la mamma mi racconta sempre le storie quando vado a letto. Mi legge la storia della bimba che non voleva mai dormire e anche quella della Pimpa. I libri mi piacciono perché hanno le pagine colorate e le parole per capire la storia che si chiamano lettere!*

Filippo: *i miei libri preferiti sono quelli dei numeri perché mi fanno imparare a contare!*

Elisa: *la mamma mi legge sempre una storia prima di dormire. Le storie che legge la maestra a scuola mi fanno sempre divertire, soprattutto quella dei Tre Orsi.*

Matteo: *io con la mia mamma vado, delle volte, in biblioteca a leggere le storie! A scuola mi diverto tanto ad ascoltarle.*

Jennifer: quando la mamma si ricorda di raccontarmi una storia io mi sento più **tranquillizzata** vuol dire che mi addormento meglio! Mi piacciono anche le storie che ascolto a scuola perché hanno delle belle parole.

Tommaso: mi piacciono tutte le storie e mi piace guardare le figure. Quando la maestra legge una storia io ascolto sempre perché non voglio perdere neanche una parola!

Alice: mi sento felice quando la mamma mi racconta una storia, ma delle volte lei se lo dimentica.

Rita: quando vado a dormire la mamma mi legge le storie delle principesse, così quando mi addormento sogno di essere una principessa anch~~io~~!

Luca: mi piacciono le storie però mi stanco subito di ascoltarle perché mi piace di più andare a giocare o guardare la tv.

Gaitheddine: la mamma non legge mai le storie perché è stanca, ascolto quelle della maestra.

Enrico: mi piace ascoltare le storie dei CD perché vanno da soli e non devi guardare le pagine. Nei libri ci sono tutte le lettere scritte e io mi stanco di guardarle! A casa la mamma mi legge qualche storia, poche però! Invece il papà non mi legge mai niente perché dice che non gli va, secondo me non sa leggere!!

Martina F.: non mi piacciono le storie lette, mi stanco di stare attenta e preferisco guardare la TV.

Sara: mi piacciono tutte le storie, soprattutto quelle che hanno delle belle figure colorate. Alla sera quando la mamma me ne legge una io mi addormento meglio.

Leonardo: mi piace ascoltare la maestra che legge le storie. Mi piace anche ascoltarle nei CD perché non vedi le figure ma te le devi immaginare tu e io le invento come voglio! Quando la mamma mi legge una storia mi piace tanto perché così mi sta vicino! Il mio libro preferito è quello dell'~~albero~~ Vanitoso.

Ins.: i libri che abbiamo osservato sono tutti uguali?

Nicolas: certo che no! Sono tutti diversi perché raccontano storie diverse. Poi vedi~~è~~ anche la forma e la grandezza sono diverse!!

Sara: si capisce dalla copertina che sono tutti diversi, ognuno ha un tipo di figura ~~è~~

Leonardo: quella figura lì, ti fa capire di che cosa parla la storia!

Tommaso: ci sono libri da toccare, da ascoltare perché c'è la musica, altri con forme strane, altri senza parole così le dobbiamo inventare noi, oppure quelli con le finestrelle dove sotto si nasconde il disegno.

Francesco: alcuni libri raccontano storie buffe, altri storie strane ma simpatiche e altri ancora storie un po' paurose o tristi.

Enrico: sono bellissimi quelli con le figure che si alzano (pop-art), non li avevo mai visti!

Ins.: secondo voi, chi ha scritto tutti questi libri?

Nicolas: secondo me un signore con le mani molto pulite perché sennò si sporcano! Deve avere una fabbrica molto grande per fare tanti libri strani e diversi. Non è facile scrivere un libro: prima devi prendere i fogli e disegnare la storia, poi fare la copertina con il titolo. Di sicuro questo signore non lavora da solo, avrà tantissimi aiutanti!!

Leonardo: prima di fare tutte queste cose che ha detto Nicolas, bisogna pensare alle parole che raccontano cosa combinano i personaggi!

Francesco: ci saranno tante persone che sanno scrivere e disegnare!

Rita: ci mettono tanti giorni a scrivere un libro, forse 6! Però prima bisogna sapere tutte le lettere e i numeri.

Leonardo: i signori che scrivono i libri sapete come si chiamano? Si chiamano scrittori **è** senti la parola **è** scrittori!! Vuol dire che sanno scrivere tutte le lettere. Quando divento grande voglio diventare anch'io uno scrittore e scriverò tanti libri!!

Le risposte in questa conversazione di gruppo sono state varie, talvolta originali, ma soprattutto conoscendo bene questi bambini, molto attinenti al loro modo di essere e di vivere le varie esperienze.

Dopo aver raccolto impressioni, preferenze e pareri, siamo partite con la presentazione delle varie proposte di lettura.

Lettura con l'utilizzo della lavagna Lim

Abbiamo lavorato sul "Racconto descrittivo" supportato dalla proiezione di immagini sulla lavagna lim e centrato sulla lettura dell'immagine. Dopo aver visionato diverso materiale sono stati scelti i seguenti libri: LA CITTA' DEI FIORI, IL BAMBINO E IL PESCE e LA FATINA LALIA.

Nella scelta dei testi abbiamo seguito alcuni criteri precisi:

Varietà degli stili grafici delle illustrazioni

Si è optato per libri con immagini caratterizzate da tecniche di rappresentazione e tipi di tratto abbastanza diversi tra loro; ciò al fine di abituare il bambino a molteplici esempi di immagini ed evitare quindi la formazione di stereotipi iconiche.

Qualità delle immagini : Estetica e Comprensibilità

Abbiamo scelto i libri illustrati presentati ai bambini in base ai nostri canoni di gusto estetico; si è prestato attenzione, però, anche al grado di leggibilità delle immagini rispetto alle loro capacità. Quindi immagini né troppo semplificate o "piatte" ma nemmeno troppo astratte o complesse (cioè troppo ricche di particolari che potevano confondere la lettura).

Validità della trama narrativa

La scelta dei libri non è stata determinata esclusivamente dalle caratteristiche delle immagini, ma anche dalla presenza di una "buona" trama che potesse sostenere e supportare l'attenzione e la motivazione dei bambini.

Prestando attenzione a rispettare una certa gradualità nel proporre i libri (la cui complessità è stata crescente con il susseguirsi dell'attività), sono state raccontate/proiettate le storie/immagini. Ciascuna storia è stata proposta due volte: in un primo momento i bambini dovevano solo ascoltare senza interrompere: abbiamo raccontato la storia in modo descrittivo, cercando di includere nella narrazione un'analisi dettagliata dell'illustrazione proiettata allo scopo di agevolare la lettura/decodificazione dell'immagine. In un secondo momento la storia è stata raccontata di nuovo stimolando l'intervento dei bambini i quali provavano loro stessi a descrivere l'immagine oppure chiedevano chiarimenti su quanto non era stato compreso. Inoltre l'utilizzo della lim ha permesso loro di giocare con le immagini, di modificarle,

di aggiungere, prendendo confidenza con uno strumento molto utile nella costruzione del proprio percorso d'apprendimento.



Tra i vari testi proposti quello che è piaciuto di più (o perlomeno alla maggioranza) è stato *IL BAMBINO E IL PESCE*. Abbiamo deciso di farne una rielaborazione grafico-pittorica: ognuno di loro ha apportato il proprio contributo, alcuni hanno colorato gli sfondi, altri hanno disegnato le varie sequenze e insieme abbiamo incollato le parti scritte del racconto. Il risultato è stato un grazioso libro che abbiamo poi mostrato e letto agli amici delle altre sezioni.



Lettura e drammatizzazione

L'attività di drammatizzazione è una tecnica molto importante per lo sviluppo delle competenze linguistiche (verbali e non verbali). Inoltre offre ai bambini particolarmente chiusi o timidi l'opportunità di migliorare e consolidare gli eventuali tratti relazionali più deboli del proprio carattere. Dopo aver letto alcune semplici storie, abbiamo provato insieme ai bambini a drammatizzarle, interpretando il ruolo di un personaggio. All'inizio non è stato facile entrare nel meccanismo di tale esperienza. C'era chi non voleva esporsi assolutamente in prima persona, chi preso dall'euforia si concentrava solo sul particolare che più lo attraeva, chi preso dal recitare dimenticava i movimenti o viceversa, chi non riusciva a rispettare il proprio turno nell'intervenire e chi preferiva solo il ruolo di osservatore. Provando e riprovando però l'atteggiamento dei bambini è andato via via modificandosi e dopo un po' di tempo quasi tutti, anche i più riservati, hanno accettato di confrontarsi con questo tipo di attività che si è rivelata molto divertente. Tra le varie storie che abbiamo provato a drammatizzare quella riuscita meglio è stata: **BIM BAM BUM E IL GATTINO** per cui è stato deciso di portarla in

scena. Sono stati decisi e suddivisi i ruoli, ripetute più volte le parti, preparati i materiali e la scenografia. Tutti i bambini, in qualche modo, hanno collaborato alla buona riuscita dello spettacolo.



Lettura e animazione

Tra le varie uscite programmate ad inizio anno scolastico c'è stata anche quella alla libreria del Castello di Carto di Vignola. Alcuni bambini avevano già visitato questo tipo di ambiente, per altri (la maggior parte) è stata la prima esperienza. Sono apparsi subito molto interessati, hanno esplorato la libreria guidati da una libraia molto attenta e preparata, che gli ha spiegato l'organizzazione e la funzione del posto, rispondendo alle loro domande utilizzando un linguaggio semplice e comprensibile adatto alla loro età.



Abbiamo poi assistito alla lettura animata di alcune storie che avevano come protagonisti tanti animali. L'animazione alla lettura è la sfida che porta la narrazione ad uscire dalla carta stampata per essere vissuta attraverso il corpo e il movimento. L'animatrice ha infatti attivato una comunicazione verbale, ma anche non verbale fatta di gesti, sguardi, posture del corpo, modulazione del tono della voce che hanno favorito una migliore trasmissione del messaggio e un maggior coinvolgimento da parte dei bambini.



Nei giorni successivi l'uscita, abbiamo ricordato e commentato l'esperienza decidendo di costruire alcuni degli animali protagonisti delle storie lette in libreria. I bambini hanno disegnato su carta da lucido l'animale che preferivano, che ricordavano meglio o che riuscivano a disegnare con meno difficoltà. Poi l'immagine disegnata è stata ingrandita col proiettore e ricalcata, in modo da ottenere delle figure abbastanza grandi da poter utilizzare nelle nostre animazioni. I bambini le hanno poi colorate, ritagliate e incollate su un bastoncino di legno che serviva da supporto.





Abbiamo poi animato questi personaggi a gruppi di due o tre per volta, lasciando scegliere ai bambini il ruolo che preferivano e inventando così semplici e simpatiche storie come quella che sto per raccontare. Il titolo è **IN CERCA DI AMICI** ed ha come protagonisti un gatto, un ragno con la sua ragnatela e una scimmia. Dopo averla inventata è stata prima animata da alcuni bambini nascosti dietro un telo colorato, poi disegnata e trascritta (da noi insegnanti) in tutte le sue parti, realizzando un simpatico libro da poter leggere e ricordare insieme agli amici.





Un bel giorno di primavera, un gatto tutto solo va in giro per cercare qualche amico.



Mentre cammina incontra un ragno che si sta costruendo la sua ragnatela attaccata al muro di una vecchia casa quasi distrutta.

«Ciao ragno, cosa stai facendo di bello?»

«Sto costruendo una bella ragnatela» risponde il ragno.

E il gatto ancora: *«Perché?»*

«Perché adesso finalmente ho un posto tutto mio, mentre prima dovevo vivere in mezzo alle piante del bosco»

«Ho capito» dice il gatto e poi chiede: *«Vuoi diventare mio amico?»*

«Certamente!» Risponde felice il ragno.



Decidono di andare a fare una bella passeggiata insieme nel bosco, perché il ragno vuole far vedere al suo nuovo amico dove abitava prima. All'improvviso vedono una scimmia arrampicata su un albero che mangia una banana.



Si fermano curiosi e le dicono:

«Ciao chi sei? Cosa stai mangiando di buono?»

Ma la scimmia dispettosa invece di salutare si gira dall'altra parte senza rispondere. Allora il gatto dice al ragno: *«Salì sulla mia testa che ci arrampichiamo fin lassù e*

*vediamo cosa combina quella!*ô

Il gatto veloce si arrampica sul tronco e arriva fino sul ramo della scimmia, lei si spaventa e si arrabbia molto.



La scimmia arrabbiata scappa via e decide di andare a cercare e a distruggere la ragnatela del ragno per fargli proprio un bel dispetto!



Ma il gatto che è velocissimo, la sorpassa e arriva per primo alla vecchia casa. Fa scendere il ragno dalla sua schiena che intanto gli è venuta una bella idea!



Costruisce in fretta una ragnatela ósuper appiccicosaô così quando la scimmia arriva rimane bloccata e non riesce più a muoversi.

Disperata si mette a piangere e a chiedere scusa.

Allora il ragno e il gatto dicono: ôVedi cosa succede a fare i dispetti?ô

ôHo sbagliato e non lo farò piùôdice la scimmia pentita e poi continua:

ôPossiamo diventare amici?ô



Il gatto con i suoi artigli potenti libera la scimmia dalla ragnatela e diventano amici per sempre.

Lettura con le ócarte della storiaô

I libri proposti sono stati: *LA CASINELLO GOLOSO* e *LE TRE PORCELLINE*. La scelta di questi testi è stata fatta in merito ai contenuti semplici e facili da memorizzare, con illustrazioni grandi e ricche di particolari. Abbiamo fatto le fotocopie a colori delle illustrazioni di ogni libro. Mentre leggevamo la storia mostravamo ai bambini le illustrazioni, magari commentandole insieme. Successivamente, alternandosi, i bambini hanno provato a raccontare loro stessi la storia, cercando di mettere nella giusta sequenza le varie immagini. Con le carte sono poi stati proposti altri giochi: nasconderne una e indovinare la mancante, scoprirne l'ordine sbagliato, ecc. Tutte queste modalità si sono rivelate molto utili per stimolare la verbalizzazione, la comprensione e il così detto *colpo d'occhio* non sempre facile ed immediato, soprattutto nei bambini piccoli.



Lettura di libri con sole immagini (silent books)

Un'attività che è risultata molto coinvolgente è stata la lettura di alcuni testi di sole immagini (silent books) : *CHIUSO PER FERIE* e *LA SORPRESA*. Questo genere di libri stimola la capacità di inventare storie e costruisce un ottimo terreno su cui costruire un dialogo; abitua a osservare con attenzione i dettagli, a unirli in una sequenza e a memorizzarli. Abbiamo

fatto questo tipo di esercizio con pazienza e tranquillità, preferibilmente a piccolo gruppo, facendo attenzione a non sovrapporre né ad anticipare la nostra interpretazione. Si è rivelata, inoltre, utilissima per lo sviluppo del linguaggio, oltre che per accrescere la capacità di comporre storie, badando alle relazioni di causa ed effetto. Abbiamo mostrato uno dei libri ai bambini chiedendo loro: **“Cos’ha di strano questo libro rispetto a quelli che abbiamo visto e letto fino ad ora?”**

Francesco: non ha le parole scritte!

Sara: allora per capirlo dobbiamo indovinare chi sono i personaggi!

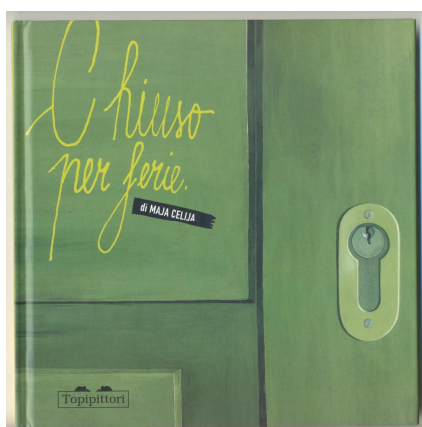
Nicolas: sì, sì li devi guardare a modo per capire che cosa stanno facendo!

Leonardo: allora per leggerlo facciamo tipo un gioco!

Enrico: prima guardiamo bene tutte le pagine, poi pensiamo a che storia può essere!

Rita: noi maestra ti diciamo cosa fanno le figure e tu scrivi così poi ci salta fuori una storia!

Presentiamo di seguito l’interpretazione data del libro “CHIUSO PER FERIE”.



In una casa abitano la mamma, il papà, un bambino e sua sorella e un bel giorno decidono di andare in vacanza. Preparano le valigie, le caricano in macchina, e partono per il mare, perché c’è caldo infatti hanno tutti le maniche corte!



Spengono tutte le luci, chiudono la porta, sennò entrano i ladri, e la casa rimane buia e silenziosa. Nel corridoio c'è un mobile con sopra tante foto di persone dentro alle cornici.



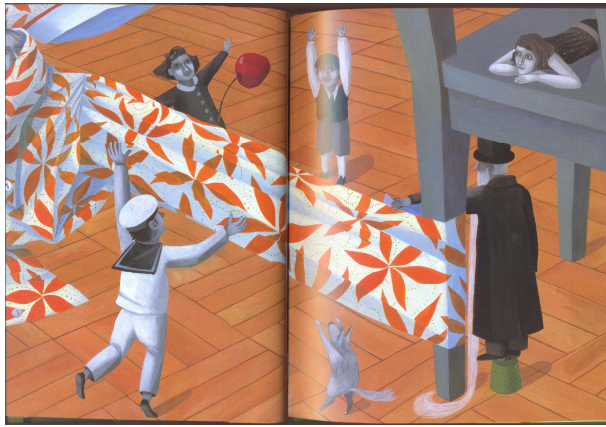
All'improvviso i personaggi escono fuori dalle cornici, forse perché ci stavano un po' stretti, forse perché sono magici o forse perché è solo fantasia!

Escono: un uomo vestito da cuoco, no, forse è un marinaio; un bambino e una bambina con

il loro cagnolino; un nonno che sembra un mago perché ha una lunga barba bianca; una nonnina che forse è la fidanzata del nonno, infatti lui la aiuta ad uscire; una zia che cerca di accendere la luce ma non ci arriva perché è piccola e ha le braccia corte, allora ci pensa il marinaio che ha le braccia più lunghe!



Il nonno e la nonna salgono sui pattini, la zia corre perché ha paura di essere colpita dalla pallina gialla mentre il cane si nasconde sotto il mobile perché ha paura!



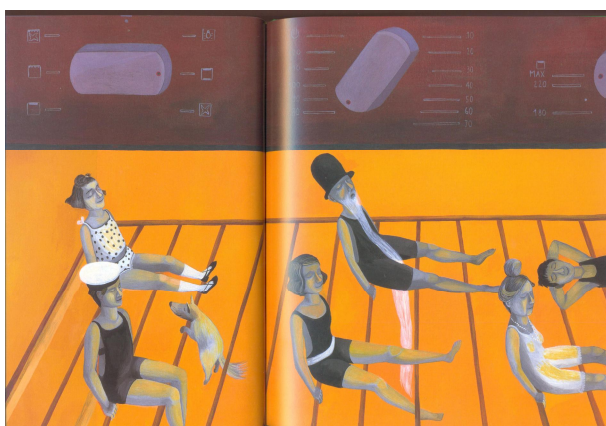
I personaggi trovano una camicia da spiaggia e la usano da rete per la pallavolo mentre per palla usano una ciliegia. La zia è sdraiata e si diverte a guardare la partita e anche il nonno.



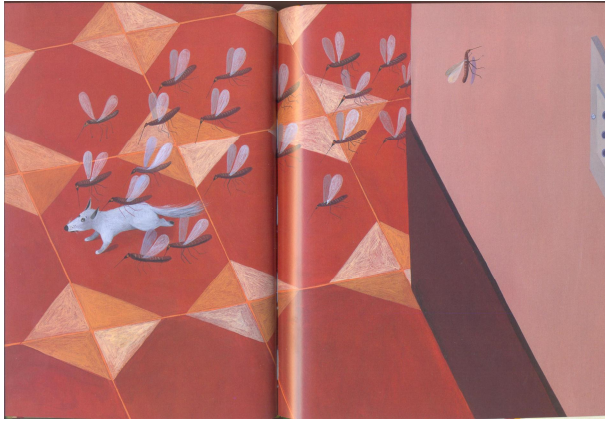
Riempiono il lavandino di acqua, prendono delle spugne e dei cucchiaini di legno per fare una gara! Davanti c'è il marinaio, poi la zia e dietro il nonno, si capisce che è lui perché si vede la barba lunga. I bimbi, la nonna e il cane invece fanno il tifo!



Dopo la gara vanno a fare un po' di ginnastica sulla pianta, la nonna invece sta seduta perché è vecchietta e non ce la fa!



Poi vanno dentro al forno per asciugarsi e intanto si abbronzano un po'.



Un gruppo di zanzare si diverte a correre dietro al cane perché vuole pizzicarlo!



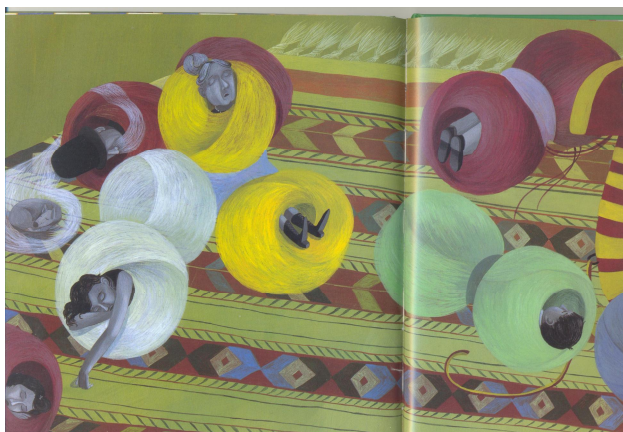
I due fratellini arrivano nella camera dei giochi dei bambini e meravigliati dicono: **ôWow! Che bel posto, quanti giochi!ô**



Il bimbo si arrampica sul dinosauro mentre la bimba si attacca alla coda e il cane li trascina tirandoli con la cordicella.



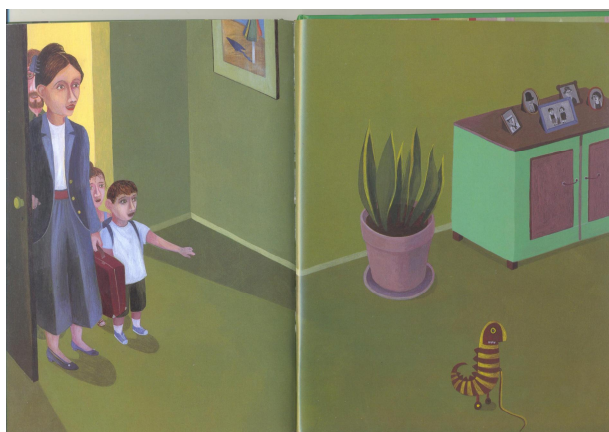
Ad un certo punto ai personaggi viene molta fame, così accendono la fiamma del fornello e con una goccia di olio si preparano i pop-corn.



Dopo aver mangiato si addormentano dentro i gomitoli di lana, il cane si arrotola nella barba del nonno e il dinosauro-gioco controlla tutti.



All'improvviso si sentono dei passi giganti e il cane comincia ad abbaiare !! Stanno arrivando i padroni e così tutti i personaggi corrono, si arrampicano e tornano dentro le cornici



Quando aprono la porta il bambino si ferma e con la mano mostra ai genitori il dinosauro e dice: *«Come avrà fatto ad arrivare fino a qui? Io l'avevo lasciato nella mia stanza!»*

Lettura/ascolto di fiabe

Le fiabe hanno rappresentato una costante quasi quotidiana per tutto l'anno scolastico. Quasi sempre, ad esempio, prima del riposo pomeridiano abbiamo letto, raccontato oppure ascoltato fiabe su CD, alternando così varie modalità di lettura.



Grazie ad una bellissima collana di fiabe raccolte su libro e su CD, regalataci da una collega, abbiamo potuto disporre di una vasta quantità di materiale, in parte fiabe già note ai bambini, in parte sconosciute e mai sentite che hanno comunque suscitato curiosità ed interesse. Le fiabe rispondono alle più profonde esigenze emotive dei bambini: affrontano i problemi, le ansie che essi stessi vivono (la paura dell'abbandono, la solitudine, i rapporti con la realtà sconosciuta, con il buio). Riconducono questi problemi fuori dalla sfera dell'inconscio e al tempo stesso li risolvono e li minimizzano utilizzando il linguaggio della fantasia. Questa è la motivazione che ci ha portato a leggere in ogni occasione fiabe ai nostri piccoli ascoltatori, e non solo ma anche ad ascoltarle con l'utilizzo di CD. Sicuramente, audiocassette e CD non possono in nessun modo sostituire i preziosi momenti di lettura condivisi con una persona in carne ed ossa; tuttavia l'ascolto di una voce che legge con cura e partecipazione un bel testo, può rappresentare un'esperienza di ascolto diversa e piacevole, specie se condivisa e commentata insieme.

Proprio in questo modo abbiamo ascoltato, seduti comodamente nell'angolo lettura, creando un'atmosfera magica, con la luce spenta come avevano suggerito i bambini, la storia di *IL PESCIOLINO D'ORO*. L'avevamo già ascoltata altre volte, ma spesso i bambini amano riascoltare le stesse storie, perché il fatto di conoscerle bene può aiutarli a ritrovare, soprattutto in particolari momenti, un senso di sicurezza e di benessere.

Dopo averla ascoltata, abbiamo raccolto alcuni loro simpatici commenti e

Nicolas: *era proprio terribile la moglie del pescatore e poverino!*

Enrico: *il pesciolino era molto buono, ma dopo un po' si stanca e perché a fare sempre i buoni si stanca!*

Francesco: *la moglie era proprio egoista, voleva troppe cose, così fa arrabbiare il pesciolino e non gli dà più niente! Fa proprio bene, così impara!!*

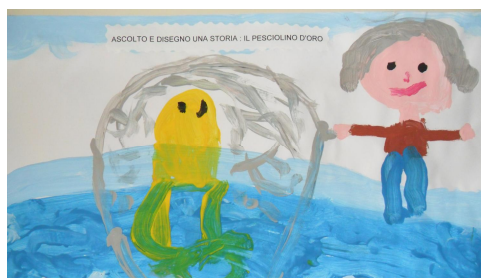
Gabriele: *cosa vuol dire egoista?*

Leonardo: *vuol dire che non vuoi dare niente agli altri, è proprio una cosa brutta!!*

Tommaso: *io non sono egoista perché faccio sempre giocare i miei amici con i miei giochi!*



Ed infine abbiamo realizzato un libro con la fiaba rappresentata in sequenze logiche, attraverso immagini/disegni che poi i bambini si sono divertiti a rileggere, ricostruendola verbalmente.



Allo stesso modo abbiamo ascoltato la storia del BRUTTO ANATROCCOLO e realizzato un piccolo libricino con tutti i personaggi della storia. In seguito i bambini si sono divertiti a ricordare e a ricostruire il ruolo di ciascuno di loro.



Naturalmente come ho già detto, di favole ne abbiamo lette/ raccontate tante, quelle sopracitate sono state rielaborate nel modo descritto, altre dramatizzate, altre ancora semplicemente narrate quando i bambini lo desideravano.

L'intrattenimento dei bambini attraverso la lettura di storie quest'anno ha visto coinvolti anche i genitori, non solo, come già raccontato, attraverso il prestito del libro a casa, ma anche con la loro partecipazione attiva durante l'orario di scuola. Nel periodo dell'Avvento, ogni mattino, un genitore a turno si è reso disponibile per leggere a tutti i bambini della scuola, raccolti in salone, avvolti da una dolce atmosfera natalizia, semplici ed emozionanti storie di Natale.



Inserita nella programmazione, insieme all'uscita al "Castello di carta" non poteva mancare una visita alla biblioteca Comunale di Vignola. È stata un'esperienza molto coinvolgente; un'operatrice ci ha accolti in modo molto caloroso, ci ha spiegato la funzione e l'importanza di questo posto, le regole da rispettare, le modalità per poter accedere al prestito, l'importanza e il significato dei contrassegni collocati sopra i libri, l'utilità di un segnalibro.



Insieme alla bibliotecaria abbiamo fatto il giro completo della biblioteca, dopo di che i bambini, nello spazio a loro riservato, hanno potuto liberamente consultare, sfogliare, maneggiare, deggere da soli o in compagnia tutti i libri che volevano, consapevoli delle regole che dovevano rispettare.



Nei giorni successivi all'uscita abbiamo conversato con i bambini per raccogliere pareri ed impressioni circa l'esperienza vissuta, che per molti era la prima volta che veniva fatta; è stata per tutti molto divertente e istruttiva. Insieme abbiamo deciso di costruire un segnalibro. Usando cartoncino e colori di vario tipo ogni bimbo ha disegnato e colorato il proprio che poi ha portato a casa come regalo e ricordo simbolico di quell'esperienza.





Naturalmente tutte le attività che sono state proposte, sono solo l'inizio e l'infarinatura di un percorso che dovrà accompagnare costantemente il bambino nella sua crescita e nel suo sviluppo. Considerando i presupposti non sarà un'impresa facile e richiederà il coinvolgimento non solo dei bambini, ma di tutti gli adulti di riferimento. Ricordiamo che qualsiasi testo, qualsiasi forma del libro è cosa deperibile, nell'interesse del bambino, se non è accompagnata dalla felice condivisione con l'adulto, altrettanto incuriosito, interessato e partecipe.

Per concludere vorrei ribadire l'importanza che assume la lettura nell'aprire la mente. Con la lettura ciascuna mente, ciascun pensiero diventa più ampio, ricco, ogni persona diventa più ricettiva. Questo avviene perché siamo noi a trasformare le parole, i caratteri in immagini, in scene che saranno sempre differenti l'una dall'altra. Il gioco è fantasia e la lettura e la fantasia camminano di pari passo, e non possono esistere l'una senza l'altra, perché la lettura ha come elementi fondamentali proprio la fantasia e l'immaginazione.

Leggere ai nostri bambini prima, incoraggiarli poi a leggere da soli ogni giorno, significa regalare loro tante possibilità in più e una varietà di colori con cui dipingere le sfumature del loro mondo, presente e futuro. e per dirla come uno slogan della casa Editrice Fatatrac **«Chi legge ha il mondo in tasca»**.

5. Problemi emersi nella programmazione/verifica e nella prassi didattica

All'inizio dell'anno scolastico abbiamo elaborato una programmazione educativo-didattica contenente progetti, attività e relative metodologie di insegnamento che hanno visto impegnati i bambini per tutto l'anno. La progettazione messa a punto è stata aperta e flessibile, mirata prevalentemente all'aspetto ludico di una serie di percorsi didattici specifici per età, condotti attraverso diverse modalità:

- attività con tutti i bambini della sezione
- attività con piccoli gruppi della sezione
- attività a sezioni aperte con gruppi di bambini di età omogenea
- attività di intersezione con gruppi di bambini di età eterogenea.

Tali percorsi si sono integrati perfettamente con i progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa che rappresentano, appunto, una pianificazione più ampia dell'attività. I progetti che caratterizzano e qualificano i percorsi che la scuola propone, significano apertura alla ricerca, al rapporto uomo-ambiente e al rapporto scuola-territorio.

Uno strumento molto importante, che permette di individuare i bisogni dei bambini e di conseguenza predisporre percorsi adeguati, è l'osservazione. Osservare con il metodo ci ha permesso di riflettere sui nostri interventi, ha sollecitato il confronto e in alcuni casi ci ha portato ad un ripensamento del nostro atteggiamento, e alla ricalibratura delle proposte didattiche.

I bambini hanno accolto tutte le varie attività con entusiasmo e partecipazione, dimostrando di acquisire via via sempre più fiducia in se stessi e nelle proprie capacità e una maggiore propensione all'ascolto.

Nella realizzazione del percorso che ho documentato, un punto debole è stato determinato dalla mancanza di uno spazio attrezzato ed adibito unicamente alla lettura. Abbiamo sempre cercato di organizzarci nel lavoro con gruppi di bambini non molto numerosi, nonostante ciò molte volte non è stato possibile lavorare con il silenzio e la tranquillità che questo genere di attività richiederebbe. Un'altra nota dolente è stata la scarsa collaborazione di alcuni genitori: la dimenticanza del libro a scuola o a casa, la perdita del foglio per disegnare, la scarsa disponibilità a leggere per i propri figli, sono

state alcune costanti che spesso hanno avuto una ricaduta spiacevole sul bambino.

L'altra sera ho sentito una notizia al telegiornale che mi ha lasciata un po' perplessa: i bambini non vanno più a dormire con la storia della buonanotte bensì con l'i-pad! Leggere sembra davvero sempre più anacronistico tra Playstation, Nintendo, cartoni animati, i-pad!! Non possiamo certo negare l'importanza o l'utilità dei mezzi tecnologici che naturalmente andrebbero usati con cautela e cognizione, perché l'esagerazione porta sempre a un danno. Quello che dobbiamo cercare di offrire ai nostri bambini è una formazione completa, formazione che comprenda lo sport, il divertimento, lo svago offerto da tv o altro, e la lettura, perché senza di essa credo che i bambini non riuscirebbero mai a diventare adulti completi, ma soprattutto non riuscirebbero pienamente ad assaporare i vari aspetti della vita e le varie sfumature di ogni esperienza.

6. Conclusioni/considerazioni in merito all'esperienza didattica e professionale ed all'esperienza dell'attività di formazione

Ho trascorso l'anno di formazione nella scuola dove lavoravo già da molti anni in qualità di docente curricolare e trovarmi in un ambiente noto, circondata da persone che in parte già conoscevo, è stato senza dubbio un grosso vantaggio.

La scuola "G. Rodari" è per me un luogo familiare, dove mi sono sempre trovata a mio agio, grazie al clima accogliente e collaborativo che la caratterizza. Quest'anno, oltre a me, nel nostro team docente sono state immesse in ruolo altre quattro persone, compresa la mia collega di sezione. Condividere questa nuova esperienza con persone che vivevano la mia stessa situazione e confrontarmi in itinere con loro sui vari aspetti metodologici-didattici, organizzativi o su problematiche comuni mi ha dato sicuramente una maggior carica per affrontare un anno decisamente più impegnativo dei precedenti. Un valida collaborazione ci è stata inoltre offerta sia dall'insegnante di sostegno che dall'educatrice socio-assistenziale, soprattutto quando il bambino in situazione di handicap da loro seguito non era presente a scuola, e purtroppo quest'anno le sue assenze, causa malattia, sono state davvero numerose.

L'andamento dell'anno scolastico, inoltre, non ha presentato particolari problematiche, grazie anche alla mia pregressa conoscenza dei bambini e dei loro genitori.

Significativa e molto stimolante è da considerarsi la partecipazione al corso di formazione per i neo-assunti in ruolo. Non posso negare di essermi sentita un po' disorientata di fronte ad un corso "on line" in quanto era la prima volta che vi partecipavo, ma superato il momento iniziale ho potuto cogliere l'opportunità di approfondimento delle tematiche sottopostemi grazie alla quantità e alla qualità dei materiali disponibili in rete. Opportunità della quale varrà la pena di continuare ad approfittare, magari con un po' meno ansia e più tranquillità, quando l'anno di prova in corso sarà terminato. Ulteriore fonte di arricchimento è stata la frequenza delle lezioni frontali grazie alla professionalità e alla preparazione dei relatori.

L'esperienza di questo anno scolastico, se da un lato ha richiesto un certo impegno, dall'altro mi ha motivata a potenziare i momenti di studio, di approfondimento, di ricerca, di confronto e, soprattutto, mi ha dato finalmente la sicurezza di poter continuare un lavoro che ho scelto molto tempo fa ma che continua a motivarmi e a interessarmi.

7. Bibliografia

Ministero della Pubblica Istruzione, Indicazioni per il curricolo, Roma Settembre 2007, p.30

Giuseppina Rubagotti, Gli orientamenti 1991 per la scuola materna, Fabbri Editori- Milano, p.66

Daniel Pennac, Come un romanzo, Feltrinelli, Milano 1999, p. 11

Roberto Denti, I bambini leggono ,Il castoro, Milano 2012

Bruno Tognolini, Rita Valentino Merletti, Leggimi forte, Salani Editore, Milano,2011

Gianni Rodari, La grammatica della fantasia, G.Einaudi editore Torino

Bruno Bettelheim, Il mondo incantato ,Feltrinelli ,Milano 2002

8. Sitografia

Nati per leggere, www.natiperleggere.it

La Cittadella della Letteratura per Ragazzi, www.cittadella-letteratura-ragazzi.org

Unione Terre dei Castelli, www.unione.terredicastelli.mo.it/

Comune di Vignola, www.comune.vignola.mo.it